

Pareggiano Milan e Inter, perde la Fiorentina, vincono ma non brillano Roma e Bologna

Le "grandi" in difficoltà

Stentata vittoria della Roma nella brutta partita all'Olimpico (3-0)

Una prodezza di Menichelli mette K.O. il Napoli

Poi due goal di Jonsson hanno arrotondato il bottino (dopo che il Napoli aveva sfiorato il pareggio)

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini, Guaracce, Lodi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Lojacomo, Angelillo, Menichelli.

NAPOLI: Pontel, Molino, Milstone, Giansanti, Corradi, Gialdroni, Ronzon, Cane, Fraschini, Tacchi.

RETI: nella ripresa, all'1' Jonsson al 4';

NOTE: spettatori 70 mila circa per un incasso di oltre 45 milioni. Corsini infortunato all'inizio del primo tempo in uno scontro con Tacchi e stato spostato nella ripresa a centoventi.

Per cinquantasei minuti la difesa del Napoli è riuscita a reggere dignitosamente di fronte ai formidabili attacchi della Roma. In parte per la sagace disposizione del sestenzo arretrato partenopeo basato sullo schieramento di Ronzon battitore libero, in parte per qualche ingenuità degli avversari (vedi il bovide indirizzato alle stelle da Orlando al 6' di gioco su punizione di Lojacomo sfuggita a Pontel), in parte infine per l'assoluta incapacità dei giallorossi ad organizzare una manovra offensiva organica e

avvolta, anche da un'insolita azione verticale creata (forse involontariamente) dal campano giallorosso. Infatti per spezzare un'azione offensiva di Canè Losi passava subito ad Angelillo appostato come al solito in una zona morta della metà campo. A sua volta per prevenire l'intervento di un avversario Angelillo si liberava della palla smistandola al volo verso Menichelli che si lanciava come un falco sul primo passaggio decente perennutogli in tutta la partita, si produceva in uno scatto che lasciava prima Menichelli poi Ronzon (furioso tentativo di tirare la folla) e infine faceva secco il povero Pontel (un portiere non malvagio ma assolutamente privo di presa).

A questo punto si è capito che per il Napoli era finita: con Tacchi che aveva avuto solo una «vampata» di un quarto d'ora all'inizio e poi si era rapidamente spento, con Gialdroni grezzo e modesto, con Fraschini classico ma fragile, con Canè sempre più dimunto da un Losi bravissimo (applaudito a «cena aperta come il migliore») ed evidentemente speso in questo giorno all'italiana fatto di lunghi e secchi traversoni e di interventi disperati, quali speranze poteva avere la squadra partenopea di ricquistiblare le sorti?

Poche ovviamente, eppure gli azzurri si sono rimboccati le maniche ed hanno tentato di fare il possibile. E qui si è visto che pure la difesa giallorossa è un po' fondata sulla forza di volontà. Infatti c'è mancato poco che al 10' il Napoli non riuscisse nell'intento su azione di Canè (frattanto spostatosi all'alba) e tiro sornione che ha mandato il pallone a battere sulla base del palo destro schizzando nella parte opposta dopo aver invano attraversato tutta la luce della porta deserta.

Subito dopo un tiro di Giardino è finito sullo stomaco di Guaracce, e un altro tiro di Mistone ha sorvolato di poco la traversa. Però questi generosi tentativi sono costati cari al Napoli perché proprio mentre i partenopei erano proposti alla vittoria, Pontel e Jonsson si è prodotto in uno stupendo assolo in contropiede di sbilenco gli avversari come birilli e fulminando Pontel con una staffata rasoterra.

La partita a questo punto poteva considerarsi chiusa: ma non è stato così perché il Napoli ha cercato ancora di restringere costringendo Cudicini ad una portentosa parata (23') su pallone indirizzato di testa da Corelli all'incrocio dei pali e scappando un'altra occasione al 29' su cannone al volo di Gialdroni. Da parte sua la Roma ha replicato con palo e pugno, e controbattendo di Orlando, evitando facilmente di Pontel e con altri due goal di Jonsson, il primo (al 39') annullato per fuorigioco ed il secondo (al 41') perfettamente valido e creato da un cross di Orlando seguito da una correzione di testa dell'improvviso centro avanti Corsini verso Jonsson che non si è fatto pregare a incucinarsi al centro e a raccogliere il frutto della sua generosa prova.

Certo che si è fatta a Jonsson una meritata onorifica, però il punto è che lo spettacolo è stato netamente inferiore all'attesa, salvandosi solo nella ripresa e solo per la combattività degli atleti (combattività di cui ha fatto le spese il povero Corsini che ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio, ed ha presentato i troppi picchioni: errori, di altre, la tradizione e il Venezia hanno giocato al Milan un brutto imprevedibile scherzo nella partita d'esordio. Il che ha successo — amichevole — sulla Juventina, ma non è un trionfo, perché i veneziani avevano e avevano ai tecniche già aggettive grossi e le previsioni sui facili, avevano dato fiato alle trombe dei tifosi, avevano leggermente orientato in una sola direzione i clienti del duo. E invece, da quella che doveva essere la partita comoda, il match da «go-cards», è uscito chiaro e decisivo un clamoroso 3-3.

Questo arriverà a negare la prevalenza territoriale del Milan: ne si potrà mettere in discussione il divario tecnico tra l'una squadra e l'altra, ma siccome il risultato di ogni match dovrebbe essere e in genere lo è, la somma algebrica di meriti e demeriti di virtù e difetti, ne viene fatto dedurre che, se il 3-3 non fa una grinta, il Milan ha commesso più errori del Venezia, ha sbagliato grosso in modo determinante. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubbio che il Mantova avrebbe finito, prima o poi, per trovare la

«tua» e non la nostra. Già, i rossoneri hanno letteralmente preso a calci la vittoria con una serie impressionante di madornali errori difensivi. Se Hidekatsu avesse potuto disporre dell'autentico Sormani anziché della sua pallida controstura (ma Angelo Biencusto ha la scusa di un fortissimo dolore reumatico) la schiera che lo tormenta da dieci giorni, non v'è dubb